

Ex-Monopoli: il Dipartimento chiede aiuto alle OO.SS.



Nuova riunione, nuovo giro di tavolo, ma stessa mancanza di soluzioni per il problema della stabilizzazione dei lavoratori ex-Monopoli in comando presso altre Amministrazioni ed Enti.

Pochissime le istanze presentate finora, e quasi esclusivamente per la stabilizzazione presso organi dell'Amministrazione Finanziaria.

I motivi sono evidenti, e noti a tutti da tempo: uscire dall'Amministrazione Finanziaria significa perdere –sicuramente– i benefici del Fondo di previdenza (indennità aggiuntiva al TFR, rimborso di spese mediche, anticipazioni, ecc.), in cambio della possibilità -sempre più teorica- della partecipazione alle future procedure di progressione presso le amministrazioni di destinazione ed alla divisione del compenso incentivante, laddove previsto.

La cosa potrebbe farsi interessante solo se l'amministrazione -ai sensi della norma speciale di cui all'art. 1 c. 563 della Legge n° 296/2006- accertasse che le mansioni effettivamente svolte dai lavoratori ex-Monopoli in comando rientrano in quelle di una qualifica superiore. Allora la stabilizzazione avverrebbe con l'inquadramento in tale qualifica superiore e la perdita economica dell'uscita dal Fondo di previdenza sarebbe compensata da una maggiore retribuzione.

Peccato che questa differenza di retribuzione -ad oggi- non voglia tirarla fuori nessuno:

- non il Dipartimento, che ha ribadito che la norma gli impone il "costo zero";
- non le Amministrazioni ed Enti di destinazione, che ad oggi utilizzano gratis detto personale e non vogliono/possono farsi carico di nuovi oneri, anche per non incorrere nelle ire dei loro dipendenti che già tollerano poco gli ex-Monopoli come comandati (non li vedono come licenziati ricollocati, ma come i "privilegiati" che hanno 4 giorni di ferie in più) e che se li vedrebbero inserire in organico come trasferiti, e in una posizione superiore a quella attuale;
- non il Fondo di previdenza (era una delle ipotesi avanzate), che comunque non era presente al tavolo e non è stato ancora interpellato. Per alcuni il suo Statuto non consentirebbe di erogare un "bonus" non previsto, anche se in cambio di risparmi futuri.

Ed allora ecco il Dipartimento -che non ha ancora fornito le informazioni dettagliate chieste la volta precedente- domandare direttamente alle OO.SS. di presentare delle proposte.

E' chiaro che il problema questi lavoratori ce l'hanno da anni e molti hanno incaricato i Tribunali di pronunciarsi sulla perdita di retribuzione ingiustamente patita nonostante la norma "di tutela".

Ma ora preme al Dipartimento -che si trova in piena ristrutturazione- cercare una soluzione per evitare di dover mantenere tutto un ufficio solo per la gestione di questi lavoratori.

Noi già la volta scorsa eravamo pessimisti sulle reali possibilità di trovare -ora- una soluzione al problema che avrebbe dovuto evitarsi all'origine, p. es. mediante degli accordi chiari sulle voci di retribuzione che a tali lavoratori andavano mantenute e sul loro inserimento negli organici degli organi di destinazione. Ma all'epoca CGIL CISL e UIL dissero che per tali lavoratori vi erano "ampie garanzie"... e abbiamo visto tutti come è finita.

Sappiamo che alcuni ex-Monopoli sono interessati alla possibilità di chiedere l'esonero dal servizio ex art. 72 D.L. 122/2008, in cambio di una retribuzione al 50%, che diventa il 70% se si presta attività di volontariato. Su nostra espressa domanda, il Dipartimento ha confermato che già alcune istanze di ex-Monopoli sono pervenute e si sta apprestando a rispondere positivamente. Chiaramente non potrà essere questa la soluzione per tutti.

Quindi, per tentare di aiutare i lavoratori, e non certo il Dipartimento, faremo anche noi uno sforzo di fantasia, ma con i limiti imposti il problema non ha soluzione. Se veramente il Dipartimento vuole (finalmente) sistemare gli ex-Monopoli, qualcosa dovrà concedere.